

I FUNERALI

## Cossiga, l'addio a Sassari "Picconava con amore"

Il feretro è uscito a mezzogiorno dalla parrocchia di San Giuseppe a Sassari, avvolto nel tricolore e nella bandiera dei Quattro Mori, per l'ultimo viaggio verso il cimitero monumentale della città. La cerimonia sarda è stata preceduta da una messa per pochi intimi a Roma. Il Quirinale contro il Giornale: "Feltri non sa nulla, grande amicizia tra Napolitano e l'ex presidente"



Il feretro di Francesco Cossiga questa mattina a Roma

**ROMA** - "Una preghiera per me, si ricordi di pregare per me", raccomandava il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga ai sacerdoti e agli amici, quando li salutava. E per lui in queste ore stanno pregando in tanti, dal Lazio alla Sardegna.

Il feretro è uscito alle 12.00 dalla parrocchia di San Giuseppe a Sassari, avvolto nel tricolore e nella bandiera dei Quattro Mori e diretto verso il cimitero monumentale della città, per essere inumato nella tomba di famiglia, a dieci metri da dove riposa un altro ex presidente della Repubblica, Antonio Segni.

Nell'omelia concelebrata dal vescovo di Sassari monsignor Paolo Atzei, e da quello di Nuoro, Monsignor Pietro Meloni, amico di infanzia di Cossiga, sono stati tratteggiati gli aspetti umani del presidente emerito che mai durante la sua lunga carriera politica dimenticò le sue radici e, hanno detto i due vescovi affiancati dal cappellano della Brigata Sassari, dimenticò la sua fede religiosa che fu sempre la sua ispiratrice nel suo impegno politico. Nell'omelia è stato letto un passo di Giobbe e proprio citando la Bibbia i vescovi hanno detto che finalmente "Francesco Cossiga vedrà il vero volto di Dio".

"Francesco Cossiga picconava per amore - ha detto l'arcivescovo di Nuoro Meloni - e se la sua ironia bonaria nelle intenzioni si rivestiva talvolta di spirito di rivalsa e di qualche pavoneggiamento che lui stesso riconosceva, pentendosene, lo spirito cristiano lo riconduceva al perdono. Riscopri un bel giorno l'antico proverbio sardo 'dai matti e dai bambini si può sentire la verità', ma ha pianto lacrime sincere per la tragedia del suo amico Aldo Moro". "Ha certamente fatto del bene - ha aggiunto - e se ha bisogno del perdono otterrà il perdono di Dio. Il mondo forse continuerà a parlare di lui, per studiarlo meglio e capirlo perché con lui la fantasia è andata un po' al potere", ha aggiunto monsignor Meloni, prima di concludere con un passo di una lettera di San Paolo ai Romani: "Dio giustifica e Gesù Cristo che è morto e resuscitato intercede per noi".

La cerimonia di Sassari è stata preceduta da una messa per pochi intimi a Roma. Questa mattina, a ricordare il presidente emerito della repubblica nella chiesa dei Santi Ambrogio e Carlo in via del Corso a Roma, non c'erano vip ma solo parenti e amici. Una messa in suffragio discreta, così come voluto dalla famiglia e dallo stesso Francesco Cossiga.

Ieri, nella camera ardente nella chiesa madre del Policlinico Gemelli, c'erano tutte le più alte cariche dello Stato, personalità politiche e militari, ed era circolata la voce di una "messa strettamente riservata ai parenti e amici più stretti". Una messa in suffragio, insomma, che avrebbe dovuto precedere i funerali a Sassari. Questa mattina, alle 7,20, l'arrivo della salma nella Chiesa della capitale, dove ad attenderla c'erano non più di venti persone, tra cui i figli di Cossiga Annamaria e Giuseppe e i fedelissimi uomini della scorta.

Le esequie nella chiesa romana di San Carlo al Corso sono durate 45 minuti. Una messa molto intima, alla quale erano presenti parenti, collaboratori di una vita e alcuni cari amici. Un piccolo corteo di macchine sta accompagnando il carro funebre, che è scortato da quattro moto dei carabinieri, verso l'aeroporto.

**Polemica Feltri-Quirinale.** Feltri non sa nulla dell'amicizia tra Giorgio Napolitano e Francesco Cossiga. Nel giorno dei funerali del presidente emerito c'è spazio anche per una polemica tra il "Giornale" e la presidenza della Repubblica. Il quotidiano di Feltri aveva pubblicato oggi, con il titolo "Ecco quello che Cossiga pensava di Napolitano", alcuni brani polemicamente a firma del presidente emerito appena scomparso. La reazione del Colle non si è fatta attendere. "Il direttore del Giornale non sa nulla del rapporto di amicizia e di stima stabilitosi nel corso di oltre cinquant'anni tra Francesco Cossiga e Giorgio Napolitano e testimoniato anche da una recente corrispondenza privata, che il Presidente della Repubblica custodisce gelosamente non intendendo certo venire meno a quel costume di discrezione e di rispetto che sarebbe doveroso per tutti". E' quanto si legge in

una nota della presidenza della Repubblica.

(19 agosto 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

#### SULLO STESSO ARGOMENTO

[Amato: "Mi disse che faceva il matto altrimenti sarebbe stato impeachment"](#) 18 agosto 2010

---

["Ho sempre servito la Repubblica non voglio autorità ai miei funerali"](#) 17 agosto 2010

---

[La verità di Cossiga su Ustica "Il Dc 9 abbattuto dai francesi"](#) 31 maggio 2009

---

[I consigli di Cossiga alla Polizia "Prima una vittima, poi mano dura"](#) 11 luglio 2005

---

[Cossiga, il presidente picconatore che sopravvisse alle Br e a Gladio](#) 17 agosto 2010

---

[Cordoglio bipartisan per il "picconatore" Berlusconi: "Piango un amico carissimo"](#) 17 agosto 2010

---

[Sassari, Berlusconi contestato](#) 25 gennaio 2009

---

[Addio a Francesco Cossiga il "picconatore" non ce l'ha fatta](#) 17 agosto 2010

---

[Dal 77 al caso Moro Una vita di intrighi](#) 18 agosto 2010

---

Divisione La Repubblica — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA